Il passaggio di parola sulla scena tragica

DRAMA

Beiträge zum antiken Drama
und seiner Rezeption

Herausgegeben von
F. De Martino – J. A. López Férez –
G. Mastromarco – B. Seidensticker –
N. W. Slater – A. H. Sommerstein –
R. Stillers – P. Thiery –
B. Zimmermann

Andrea Ercolani

Il passaggio di parola sulla scena tragica

Didascalie interne
e struttura delle rheseis

Verlag J. B. Metzler
Stuttgart · Weimar

Die Deutsche Bibliothek - CIP-Einheitsaufnahme

Ercolani, Andrea:

Il passaggio di parola sulla scena tragica : Didascalie interne e struttura
delle rheseis/Andrea Ercolani.

- Stuttgart ; Weimar : Metzler, 2000

(Drama : Beiheft ; 12)

(M-&-P-Schriftenreihe für Wissenschaft und Forschung)

ISBN 978-3-476-45255-9

ISBN 978-3-476-02735-1 (eBook)

DOI 10.1007/978-3-476-02735-1

Dieses Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede
Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne
Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für
Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Einspeicherung
und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

M & P Schriftenreihe für Wissenschaft und Forschung

© 2000 Springer-Verlag GmbH Deutschland

Ursprünglich erschienen bei J.B.Metzlersche Verlagsbuchhandlung
und Carl Ernst Poeschel Verlag GmbH in Stuttgart 2000

a mia madre

a mio padre

Premessa

Nella mia tesi di dottorato (Torino 1998) ho studiato le modalità di costruzione dialogica del testo tragico, arrivando a convincermi che il dialogo, in tragedia, ha una struttura organica che si dispiega per impulso interno secondo una precisa logica. Questo lavoro costituisce un approfondimento e una rielaborazione di quella dissertazione. L'obiettivo è quello di analizzare il dialogo tragico con il connesso problema del cambio di locutore (*turn-taking*), inteso come problema drammaturgico legato alla *performance* e ai suoi aspetti registici. Come poteva essere realizzato con fluidità uno scambio dialogico sulla scena? È a questa domanda che cercherò di rispondere, provando a definire una morfologia del dialogo tragico. L'approccio che propongo muove non dal punto di vista dello spettatore ma da quello del regista o dell'attore (per quanto è possibile calarsi nei problemi che attore e regista dovevano affrontare).

Il materiale di indagine è rappresentato dal *corpus* trådito delle opere di Eschilo, Sofocle ed Euripide (*Ciclope* incluso). Salvo diversa indicazione il testo riportato e discusso è quello delle edizioni oxoniensi di Page per Eschilo, di Lloyd-Jones e Wilson per Sofocle e di Diggle per Euripide. I passi discussi sono ordinati secondo un criterio di citazione alfabetico, per rendere – spero – più agevole la loro reperibilità. L'unica eccezione a questo criterio è rappresentata dal *Prometeo* di Eschilo, che si trova alla fine delle citazioni eschilee. Problemi di *constitutio textus* sono affrontati quando ritenuti necessari a una corretta impostazione della discussione (di poche nuove soluzioni testuali da me proposte do ragione in sede di commento ai singoli passi).

Ho cercato di visionare il maggior numero possibile di edizioni e commenti per una più proficua discussione del materiale raccolto. La bibliografia consultata – anche se non necessariamente citata nel testo – non vuole vantare alcuna pretesa di completezza (ho cercato di tenerla il più possibile aggiornata fino al 1998). I testi sono citati con il nome dell'autore, l'anno di pubblicazione e il numero di pagina (con il solo nome dell'autore si rinvia a edizioni, traduzioni o commenti).

Il passaggio di parola sulla scena tragica

La sigla 'vd.', nel caso di passi tragici, indica che il passo segnalato è discusso in questo lavoro; in caso diverso si impiega la sigla 'cfr.'.

Salvo diversa indicazione le date si intendono tutte a. C.

Ringrazio per i suggerimenti, i consigli e le preziose osservazioni che mi hanno prodigato il Prof. Luigi Enrico Rossi dell'Università di Roma "La Sapienza", il Prof. Giovanni Cerri dell'Istituto Orientale di Napoli, il Prof. Bernhard Zimmermann dell'Università di Freiburg i. Br., e i Proff. Luciana Quaglia Bona e Gian Franco Gianotti dell'Università di Torino.

La mia gratitudine va anche ai Proff. Luigi Lehnus, Gabriele Burzacchini, Lucio Cristante, che hanno favorevolmente valutato e costruttivamente criticato questo lavoro in sede di esame finale di dottorato.

Ringraziamenti particolari mi sento in dovere di esprimere ad Andrea Blasina, a Fabio Cannatà, a Emanuele Dettori, a Manuela Giordano, a Michele Napolitano per aver letto, discusso, criticato, in molti punti migliorato questo lavoro. La lista dei ringraziamenti rischia forse di allungarsi a dismisura, ma ritengo necessario manifestare il mio debito di gratitudine anche a Umberto Livadiotti, a Luca Paretti e a Raffaella Sala per aver letto e corretto le bozze di stampa, e a Stefano Cipolla per avermi aiutato nella realizzazione del progetto grafico.

Resta ovviamente inteso che la responsabilità di quanto affermato e sostenuto è unicamente mia.

Roma, dicembre 1999